

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Formazione e lavoro Tra Enaip e Fontana dialogo più stretto

Collaborazione. Rafforzati progetti di alternanza
Il presidente Walter Fontana: «Siamo un gruppo
offriamo ai nostri giovani l'opportunità di crescere»

MARTA COLOMBO
LECCO

Ridurre il divario tra sistema scolastico e mondo del lavoro, avvicinando la formazione alle competenze e ai requisiti professionali richiesti dalla realtà economico-produttiva.

Sono questi i principali obiettivi perseguiti dal progetto di alternanza scuola-lavoro che Enaip Lecco e l'impresa calzolaia Fontana Group promuovono da alcuni anni e hanno presentato agli studenti dell'istituto di via Caduti Lecchesi a Fossoli nella giornata di mercoledì.

Importante

Un'occasione importante anche per introdurre gli aspiranti meccanici dei corsi di officina e carrozzeria al mercato dell'auto. «Il nostro scopo è quello di formare non solo figure professionali competenti e riconosciute dal territorio, ma anche e soprattutto cittadini responsabili e consapevoli della comunità e del contesto in cui si trovano», ha commentato il direttore delle sedi Enaip di Lecco, Morbegno e Monticello Brianza Andrea Donegà. «Fondamentale è il

continuo dialogo con le aziende del territorio e le istituzioni, con cui stringere rapporti e collaborazioni, per assicurarci che l'offerta di lavoro trovi una risposta in corsi di formazione professionale come i nostri».

A presentare il progetto anche il professor Diego Crippa, coordinatore del settore meccanico della scuola: «Abbiamo tre classi di carrozzeria e tre di officina - prime, seconde e terze. Dopo il triennio, si ottiene la qualifica professionale; mentre, al termine

del quarto anno, si consegue il diploma professionale. Siamo sette liberi professionisti che hanno deciso di formare i ragazzi, comprendendo le esigenze del mercato. Al termine del percorso in Enaip, gli studenti hanno svolto circa mille ore di stage nell'ottica dell'alternanza scuola-lavoro».

Quello dell'industria manifatturiera è, peraltro, un settore che presenta un divario significativo tra domanda e offerta lavorativa, come sottolineato anche dal consigliere provinciale con delega all'Istruzione e alla formazione professionale Carlo Malugani: «Il sistema economico della

provincia di Lecco patisce una grave mancanza di professionisti in questo ambito: sono 4.000 i posti di lavoro da coprire ogni anno e noi ne riusciamo a "recuperare" solo 300. Il disallineamento è significativo ed è per questo che vogliamo, con le aziende e l'intero sistema di formazione e di istruzione, dar vita a rapporti stabili».

Responsabile

Bisogni raccontati, del resto, anche dal presidente e amministratore delegato di Fontana Group, Walter Fontana, presente all'incontro con gli studenti insieme alla responsabile delle risorse umane dell'azienda, Cinzia Fontana, al responsabile di reparto Marco Carenini e ai dipendenti Simone, Marco, Romeo e Michele, ex studenti Enaip. «Fontana Group è una multinazionale con un solido posizionamento su scala mondiale, nata però come azienda a proprietà familiare e capace di offrire un ambiente di coesione in cui crescere - ha commentato Fontana -. Abbiamo tanto lavoro e cerchiamo giovani volenterosi, che desiderino imparare e mettersi in gioco. Speriamo, con gli stage che partiranno in primavera, di trovarne, proprio com'è stato l'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Fontana
Presidente



Sui progetti di alternanza si consolida il rapporto tra l'Enaip e il gruppo Fontana

I dati

Nei centri professionali le iscrizioni sono in calo

Meno iscritti ai centri di formazione professionale, che passano dalle 362 richieste d'iscrizione di febbraio 2022 alle 303 di questo febbraio.

Di mezzo la denatalità e scelte che vanno in direzione degli istituti professionali con il corso di cinque anni di studio.

Numeri quelli dei Cfp che dopo le richieste d'iscrizione di febbraio stanno già crescendo e cresceranno con i bocciati, con chi cambia idea rispetto al percorso intrapreso, oltre agli studenti dei Cpia i centri provinciali per l'istruzione degli adulti che spesso si iscrivono tra aprile e maggio.

Stando a quanto rilevato dall'Amministrazione provinciale nel "Focus scuole" il calo è pesante con una sessantina di iscritti in meno, e

ancor di più se si guardano i numeri di febbraio 2021 quando le richieste ai Cfp erano 381. A febbraio 2020 erano 386, a febbraio 2019 le richieste erano 344 e a febbraio 2018 erano 362.

«A Casargo abbiamo avuto un calo di iscritti, 22 richieste a inizio febbraio, ed anche se nel corso dei prossimi mesi qualche nuovo iscritto arriverà, è un segno dei tempi. C'è anche una nuova visione di vita da parte dei giovani di oggi, che scelgono la professione del futuro guardando alla qualità della vita, al tempo libero che lascia - spiega Francesco Silverij presidente del Cfp di Casargo -. Lavorare nella ristorazione vuole dire avere i sabati e le domeniche impegnati, vuole dire non avere il tempo libero quando lo hanno gli altri e

questo invoglia a scegliere altre professioni, nonostante il settore offra buone prospettive di occupazione».

A febbraio 2022 le richieste di iscrizione erano 36 contro le attuali 22, a febbraio del 2021 erano 40, e a febbraio del 2015 erano addirittura 85.

All'Enaip di Lecco il direttore Andrea Donegà guarda avanti e per incentivare le iscrizioni sta già lavorando a progetti innovativi capaci di cogliere i cambiamenti della società. A inizio febbraio le richieste d'iscrizione erano 70 contro le 105 di febbraio 2022, e le 83 di febbraio 2021.

«Stiamo tenendo a livello generale, e in queste settimane sono già arrivate richieste di iscrizione, che poi aumenteranno a fine anno con i bocciati e i cambi di indirizzo di scuola - spiega il direttore Andrea Donegà -. Per il turismo avremo una sezione dopo l'esordio di questo anno scolastico». P.SAN.

Luce e gas Acinque risponde

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo lucegas@laprovincia.it

in collaborazione con Acinque

Anche il gas può essere green Ecco cosa si intende con l'espressione

La rubrica "Luce e gas. Acinque risponde" raccoglie le domande dei lettori, che possono scrivere all'email lucegas@laprovincia.it, in materia di emergenza energetica.

Si parla di prezzi, ma anche, ad esempio, di risparmio energetico.

Ovviamente si affrontano tematiche di interesse generale mentre per tutto il resto i lettori hanno a disposizione i con-

sueti canali attivati dal loro fornitore di luce e gas.

Buona sera, vi chiedo lumi sull'espressione gas green utilizzata da alcuni fornitori. Cosa si intende di preciso? Se nel caso dell'energia elettrica posso pensare che l'espressione derivi dalle fonti rinnovabili, non è chiaro il discorso relativo al gas. Luca Alberti

Spesso le espressioni "energia verde" ed "energia rinnovabi-

le" vengono utilizzate come sinonimi, ma in realtà sottendono due concetti diversi.

Le energie rinnovabili sono prodotte da fonti primarie che si rinnovano costantemente e rapidamente: il vento, il sole, l'acqua, il calore sotterraneo o le biomasse legnose che utilizzo oggi non riducono la disponibilità delle medesime che avrò in futuro.

Invece i combustibili fossili, quali il carbone, il petrolio o il

gas naturale che impiego oggi non potrà averli a disposizione domani, poiché richiedono milioni di anni per rinnovarsi. L'energia verde a sua volta è una particolare forma di energia rinnovabile poiché, oltre a poter essere attinta in perpetuo in quanto si rigenera costantemente, non emette nemmeno CO2 in atmosfera.

Riguardo al gas naturale, se da un lato è chiaro che fisicamente non può esistere metano che non immetta CO2 in atmosfera a seguito della sua combustione, dall'altro però possiamo disporre di metano rinnovabile, prodotto cioè da risorse che si rinnovano periodicamente: le

biomasse agricole (colture dedicate, sottoprodotti e scarti agricoli e deiezioni animali), le biomasse agroindustriali (scarti della filiera della lavorazione della filiera alimentare) e la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU). Nella maggior parte dei casi però, quando si legge che una fornitura di gas naturale è green, ci si riferisce quasi sempre a gas naturale convenzionale, non rinnovabile, la cui CO2 generata attraverso la combustione viene compensata per il tramite di investimenti e progetti in assenza dei quali verrebbe immessa CO2 in atmosfera.

Ad esempio, Acinque Energia è finanziatore unico di un progetto proprietario che prevede la realizzazione di due impianti idrici a energia solare per garantire la fornitura di acqua potabile a uso domestico in tre villaggi rurali nel nord del Madagascar.

La fornitura di gas green da parte di Acinque Energia compensa quindi la CO2 che sarebbe stata emessa per purificare l'acqua di questi villaggi. Considerate insieme, le due azioni di Acinque Energia (la fornitura di gas da un lato e l'investimento dall'altro) hanno un effetto neutro sul pianeta.

«Un'azienda su cinque è rosa»

Il divario. Silvia Dozio, presidente del Movimento donne impresa: «Lavoro femminile da sostenere. Un dato ancora basso, considerato che in media le ragazze raggiungono livelli formativi superiori»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un quinto dell'imprenditoria lombarda è "rosa".

Le imprese gestite da donne (dati 2022) sono 181.999 e di queste il 21,4% (quasi 39mila) è di natura artigiana. Nello specifico, le imprese artigiane gestite da giovani donne con meno di 35 anni sono 5.490 pari al 14,1% dell'artigianato femminile, mentre quelle gestite da donne di origine straniera sono 7.303, pari al 18,7% dell'artigianato femminile. In provincia di Lecco, le imprenditrici artigiane sono invece un quarto (25,3%) del totale delle aziende al femminile.

Indipendenti

Guardando invece al totale delle lavoratrici indipendenti si parla di 270 mila unità in Lombardia, pari al 14% del totale occupate, al 32% dei lavoratori indipendenti e al 6% degli occupati. Rispetto al 2019, anno pre crisi Covid-19, se ne contano 29 mila in meno (-9,8%) mentre rispetto all'anno precedente (2021) mille in più (+0,3%).

Nel nostro territorio, le imprese a conduzione femminile sono 5.122, pari al 20,5% del totale. Di queste, 1.294 sono artigiane (15,8% sul totale imprese artigiane), di cui 188 guidate da

■ «Ora servizi e interventi di tipo strutturale a sostegno dell'occupazione»

under 35 e 132 da imprenditrici di origini straniere. Rispetto all'anno pre Covid, la provincia di Lecco è tra quelle in Lombardia che ha fatto registrare dinamiche di crescita più robuste con un +3,1% (rispetto allo 0,1 di media regionale).

«Le donne, ormai lo sappiamo, sono formate anche più dei colleghi, tuttavia, non riescono ad eguagliarne le performance professionali, siano esse dipendenti o imprenditrici - spiega Silvia Dozio, presidente del Movimento donne impresa Lecco -.



Silvia Dozio
Confartigianato

Il 2023 si apre con dati record, con un +30mila per quanto riguarda le donne occupate in Italia. È un buon segnale, ma non possiamo illuderci di aver risolto una questione annosa. Solo un'impresa su cinque, infatti, è guidata da donne, piccoli passi si stanno compiendo, ma in Lombardia il 2022 fa segnare in un anno un incremento di appena +0,2%. È tempo di sostenere il talento delle donne con una visione complessiva di rilancio economico e sociale. Le "quote rosa" non sono la formula magica per risolvere il problema della parità di genere, degli interventi a tantum e di effimere corsie preferenziali. Il futuro dipende da politiche strutturali, sistemiche e coordinate - non interventi spot e bonus - per sostenere la propensione imprenditoriale e favorire l'occupazione, garantendo a tutte servizi indispensabili per conciliare il lavoro con la cura di sé e della famiglia. Per questo, il Movimento donne impresa di Lecco, unita-

mente a tutte le realtà regionali e nazionali, continuerà a battersi per definire un contesto normativo e culturale che consenta, alle imprese femminili a valore artigiano, di esprimere al meglio le potenzialità, di creare occupazione, generare innovazione e contribuire alla crescita economica e sociale».

Perimetro

Dall'analisi dei dati Istat riferiti ad alcuni indicatori del Bes, aggiornati al 2021, si osservano disparità di genere per lo più a favore delle lavoratrici sul fronte dell'istruzione-formazione (persone con almeno un diploma, laureati, passaggio all'università, partecipazione alla formazione continua), ma a sfavore delle donne sul fronte lavoro (mancata partecipazione, stabilità contrattuale, bassa paga, occupati sovra istruiti, soddisfazione per il lavoro svolto).

Per quel che riguarda l'ambito formazione-istruzione, le donne, che su 7 indicatori ne hanno 5 in cui presentano risultati migliori degli uomini, sono "deboli" e presentano quote inferiori a quelle maschili relativamente alle competenze digitali e alla formazione Stem. Evidenza quest'ultima da non sottovalutare e su cui è necessario volgere l'attenzione con lo scopo di migliorare i risultati oltre a recuperare il gap, partendo da un adeguato orientamento delle giovani leve, poiché è proprio su digitale e tecnologie che si giocano le più accattivanti sfide del prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un quinto dell'imprenditoria lombarda è "rosa"

Imprenditrici artigiane Un'offerta sino a fine mese

La Giornata internazionale delle Donne, per le artigiane della provincia di Lecco, dura fino alla fine del mese.

In occasione della ricorrenza celebrata mercoledì, infatti, il Movimento donne impresa di Confartigianato Lecco ha ideato un'iniziativa dedicata alle imprenditrici associate e alle loro collaboratrici: fino alla fine del mese, in un gruppo di attività associate sarà possibile usufruire di uno sconto del 50% su un trat-

tamento o un servizio (trattamento estetico corpo/viso o massaggio dalle estetiste; taglio dalle parrucchiere; bouquet di 10 rose dalle fioriste; ritratto dalle fotografe).

«Vogliamo omaggiare le donne che fanno parte di Confartigianato con un momento da dedicare a se stesse - commenta la presidente del Movimento, Silvia Dozio -.

Abbiamo coinvolto la categoria Benessere, imprese del verde e i fotografi, per regala-

re alle nostre imprenditrici, alle loro collaboratrici e alle dipendenti di Confartigianato Imprese Lecco, un momento di leggerezza che male non fa all'interno di una quotidianità fatta di impegni lavorativi e molto spesso di pesanti carichi di cura».

Ad aderire sono Acconciature Flora ad Airuno, Corte di Venere a Bulciago, Terry e Cris a Merate, Mara Minelli Sas a Lecco, Foto Giudici a Lecco, Beauty Center a Bosisio, Hair Point a Colico e Bellagio, Mimosa ad Annone, Cec Flores a Nibionno, Samuela Centro estetico a Merate, Studio acconciature a Galbiate, Anna Estetica centro benessere a Lecco. **C. Doz.**

I crediti in compensazione Entro giovedì le notifiche

Fisco

Gli importi maturati lo scorso anno vanno comunicati all'Agenzia delle entrate

C'è una data segnata sul calendario con la penna rossa: è quella di giovedì prossimo, quando dovrà essere comunicato ufficialmente il credito non ancora utilizzato in compensazione. Oltre tale termine si perderà la possibilità di usarlo.

Modello e istruzioni per l'invio della comunicazione per i crediti d'imposta maturati nel corso del 2022 e non ancora utilizzati in compensazione con il modello F24 alla data del 16/03/2023 sono state pubblicate dall'Agenzia delle Entrate e riguarderanno i crediti relativi alla seconda metà



L'ingresso dell'Agenzia delle entrate a Lecco

dello scorso anno (terzo e quarto trimestre), perché quelli precedenti (secondo trimestre) andavano utilizzati in compensazione entro il 31 dicembre a pena di decadenza. Nel caso di utilizzo totale del credito alla data del 16 marzo, invece, non va inviata alcuna comunicazione.

Gli uffici di Confartigianato Imprese Lecco sono a disposizione degli associati per aiutarli nella gestione di questa partita, attraverso il conteggio del credito d'imposta del 3° e 4° trimestre.

Per chi era in fornitura nel 2019 e nel 2022 con Cenpi non sarà necessario trasmettere alcuna fattura, mentre per chi era in fornitura con altro fornitore dovrà inviare la documentazione richiesta nella scheda allegata.

I funzionari dell'associazione di via Galilei restano a disposizione degli associati a questi riferimenti: 0341/250200, energia@artigiani.lecco.it.

Per il conteggio del credito d'imposta: bonusenergia@artigiani.lecco.it

Contributo regionale alle nuove aziende

Il bando

I termini per l'anno 2022 di presentazione domande per accedere agli aiuti a fondo perduto

Una spinta positiva nei confronti dell'imprenditoria: a questo vuole corrispondere il bando "Nuova impresa", promosso da Regione e Unioncamere Lombardia e che prevede la concessione di contributi a fondo perso fino a diecimila euro per spese sostenute nella fase di avvio di nuove imprese sul territorio lombardo.

Sino alla fine del mese sarà ancora accessibile lo sportello per le nuove attività avviate nel 2022, mentre dal 27 aprile sarà possibile presentare domanda sullo sportello 2023 dedicato alle attività avviate a decorrere dal 1 gennaio scorso.

La misura è rivolta a medie, piccole e micro imprese iscritte

e attive al Registro delle imprese, oltre che ai lavoratori autonomi con partita Iva individuale che hanno avviato (e avvieranno) la propria nel corso del 2023.

Ad essere riscontrate positivamente, nell'ambito del bando, saranno le spese costituite almeno per il 50% da spese in conto capitale (beni strumentali, attrezzature, arredi, hardware, software), per il restante 50% anche in conto corrente (onorari notarili; consulenze per avvio; affitti; spese di comunicazione); quelle già sostenute e quietanzate al momento della domanda e quelle affrontate successivamente alla data di attribuzione della partita Iva e pagate su conto corrente intestato all'impresa. L'investimento minimo deve essere di 3mila euro. I beneficiari riceveranno un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili e comunque non oltre i 10mila euro. **C. Doz.**

Scuola, l'abbandono è sempre più diffuso Le idee per fermarlo

Abbandono. Il convegno dell'Inner Wheel Lecco
Un fenomeno che si è accentuato con la pandemia
I possibili strumenti per rilanciare la formazione

MARTA COLOMBO

Nell'ambito del progetto nazionale Inner Wheel Italia 2022/23 "Fermiamo la dispersione scolastica. Aiutiamo a non abbandonare la scuola", l'Inner Wheel Club di Lecco ha promosso un incontro sul tema presso il Politecnico di Lecco.

L'iniziativa, organizzata insieme ai Rotary Club Lecco, Le Grigne e Manzoni e moderata dal giornalista Rai **Gabriele Russo**, ha coinvolto l'istitutrice suor **Anna Monia Alfieri** e don **Walter Magnoni**.

I due religiosi hanno condiviso una serie di riflessioni proiettate al domani e incentrate proprio sul tema della scuola: «La dispersione e l'abbandono scolastici sono un problema reale in Italia, a causa di un impoverimento educativo che risente anche e soprattutto degli effetti del Covid, che ha colpito le classi sociali più povere, rendendo il sistema scolastico italiano ancor più classista, regionalista e discriminatorio», ha commentato suor Anna, originaria di Nardò ma residente a Milano, legale rappresentante delle scuole Marcelline italiane e membro della Consulta di pastorale scolastica e del Consiglio nazionale Scuola della Cei.

Condizione

I dati parlano chiaro: il 9,7% degli studenti con un diploma di scuola superiore, nel 2022 si trova e rimane in una condizio-

ne di dispersione implicita, non avendo competenze sufficienti né per il mondo del lavoro né per quello dell'università. In generale, il 12,7% dei minori non arriva al diploma di scuola secondaria, abbandonando precedentemente gli studi.

«L'Istat lo dice: questa situazione non riguarda tutti, ma principalmente i maschi stranieri residenti nel sud Italia - ha proseguito - È segno, questo, di un'Italia ancora divisa, dove ancora il luogo in cui si nasce fa la differenza. La scuola oggi non è più un ascensore sociale ma, al contrario, accentua le disparità: nel sud Italia, dove l'alternativa all'istruzione è la malavita, l'abbandono scolastico è pari al 19%, mentre l'Europa nel 2020 ci chiedeva di non oltrepassare il 10%».

Una fotografia, quella scattata alla religiosa, in cui si ritrova anche don **Walter Magnoni**, docente di Etica sociale alla Cattolica di Milano e responsabile della Comunità pastorale Madonna di Lourdes (Acquate, Bonacina e Olate): «Il problema lo vedevo anche quando stavo a Milano ed erano moltis-

L'orientamento aiuta i giovani a capire meglio inclinazioni e interessi

simi i ragazzi che non lavoravano e non studiavano, trovandosi in una condizione di paura del futuro. I dati della dispersione scolastica sono allarmanti e questo problema riguarda quindi anche il nord Italia, non solo il sud. Una situazione allarmante è anche quella degli immigrati che, arrivati in Italia, non ricevono i mezzi per integrarsi, neppure dalla scuola: tra loro, i dati di abbandono scolastico schizzano al 39%, con un picco 52% nel sud Italia».

Soluzione

Quali, dunque, le soluzioni? Secondo suor Anna e don Walter il punto di partenza è l'orientamento. «Occorre fornire il giusto orientamento tra la terza media e il liceo - ha evidenziato l'istitutrice - questo vuol dire guardare alle inclinazioni del ragazzo, ma anche al mondo del lavoro. Servono, oltre all'adeguamento delle infrastrutture scolastiche, alla formazione degli insegnanti e all'alternanza scuola-lavoro, programmi flessibili, collegati al territorio, alle esigenze della realtà socioeconomica. E qui si pone come necessaria una riforma degli istituti professionali, che non sono l'opzione per il negletto, ma che invece consentirebbero alternative validissime, capaci di formare professionisti che non si trovano più, nonostante l'alto tasso di disoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una platea attenta ha seguito l'incontro sulla dispersione scolastica



Da sinistra Gabriele Russo, suor Anna Monia Alfieri e don Walter Magnoni

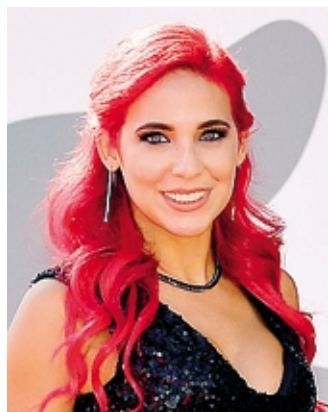
Appassionati di fumetti Domani Himorta in città

L'appuntamento

La famosa cosplayer sarà ospite alle 16 della Fumetteria in via don Pozzi

Antonella Arpa in arte Himorta la donna più seguita d'Europa in ambito cosplay con oltre un milione di followers su Instagram domani sarà a Lecco alla fumetteria il Nuovo Mondo (via don Pozzi 1) per un incontro con il pubblico a partire dalle 16.

Himorta per l'occasione sarà pronta ad incontrare i fan e firmare anche le copie del suo ultimo fumetto "La carta del fuoco" uscito per Mondadori Electa e nato da un'idea della stessa Himorta e con le magnifiche illustrazioni concepite ad hoc da Ste-



Antonella Arpa, Himorta

fania Macera. Conosciuta come la donna in costume più amata e seguita d'Italia Himorta, al secolo Antonella Arpa, è un fenomeno tutto italiano, una storia unica nel suo genere che in pochissimo tempo è riuscita a conquista-

re l'affetto del grande pubblico di tv e social vestendo i panni di oltre 200 personaggi tra videogames, manga, serie tv, cartoni animati e personaggi cinematografici e dei fumetti. Mondo dei fumetti che Antonella rincorre da bambina e che è riuscita a portare anche in tv.

Dal 2016 è infatti la Manga di Avanti un altro, game show in onda su Canale 5 condotto da Paolo Bonolis, dove interroga i concorrenti proprio sul mondo fumettistico.

Grande amante dei manga, sei anni fa Antonella decide di rendere omaggio ad una delle sue opere giapponesi preferite: One Piece. Veste i panni di Ace Pugno di Fuoco e si innamora perduto del mondo cosplay tanto da diventat-

ne in breve tempo un'icona di stile e originalità. E proprio il mercato dei fumetti e dei manga, che Himorta ama e rappresenta, è cresciuto, e non solo in Italia, nell'ultimo anno di oltre il 100% ed è diventato capace di esprimere ed occupare i posti più importanti tra i bestseller dell'intero panorama librario.

«Essere diventata protagonista di un fumetto tutto mio - dichiara Himorta - è per me un sogno che finalmente si realizza, un'emozione unica e un regalo che voglio dedicare prima di tutto ai miei fan. Non avrei mai pensato un giorno di diventare la protagonista di un fumetto, questo mi riempie il cuore di immensa gioia. Nel corso negli ultimi sei anni ho interpretato innumerevoli personaggi ma in "la carta del fuoco" per la prima volta sono veramente me stessa. Oltre alla supereroina - conclude - troverete molto di me e delle mie passioni quotidiane, dai miei adorati e inseparabili cani sino alla passione per il mondo dello sport, gli eventi e la musica».

Arriva la Larianella Il pane dei ragazzi Enaip

Lecco

Presentata a Ristorexpo Ora gli alunni del corso la propongono ai panificatori

Arriva la Larianella ed è tutta da gustare.

Gli alunni del corso panificatori di Enaip hanno realizzato la Larianella, un tipo di pane che ricorda il profilo del Lario, e che è stato presentato a Ristorexpo il salone della ristorazione a Erba.

«Abbiamo voluto creare un prodotto che richiamasse il lago, l'ambiente e il nostro territorio, ed ora lo mettiamo a disposizione dei panificatori qualora volessero produrlo, con il sogno che un domani possa diventare un pane tradizionale», spiega **Marco Gennuso**, coordinatore del corso panificazione e pasticceria di Enaip.

«La Larianella non richiama

il territorio solo per la forma ma anche per il fatto che abbiamo utilizzato tutti ingredienti locali. È quindi un prodotto che è pienamente integrato nella comunità dove è nato», aggiunge **Giulio Crippa**, docente del corso Enaip.

Un impegno che ha trovato un'importante vetrina: «per valorizzare impegno e ingegno dei ragazzi, oltre che motivo d'orgoglio per la nostra scuola che punta molto sulla qualità, senza perder di vista la capacità di essere inclusiva. Fantasia e creatività sono infatti aspetti da coltivare per formare studenti che siano, un domani, adulti che sappiano immaginare orizzonti nuovi, protagonisti di cittadinanza attiva di cui il Paese ha bisogno» conclude **Andrea Donegà**, direttore Enaip.

La Larianella è un impasto di farina tipo 1, acqua, lievito di birra, malto e sale. **P. San.**

Da Golfari a zero: Lecco in Regione rimane a digiuno

Politica. La nuova giunta Fontana sarà presentata oggi Antonio Rusconi. «Siamo divisi, non facciamo sistema» Giulio Boscagli: «Ci sono altri strumenti per il territorio»

STEFANO SCACCABAROZZI

Dopo trent'anni, una giunta regionale senza lecchesi. Nel nuovo esecutivo che affiancherà il governatore **Attilio Fontana** con tutta probabilità non ci sarà un rappresentante del nostro territorio. Né **Antonio Rossi**, sottosegretario uscente alle Olimpiadi, né **Mauro Piazza**, recordman di preferenze nella nostra provincia e consigliere regionale di lungo corso. Lo stesso vale per **Giacomo Zamperini**, che non trova posto né incarichi nella folta rappresentanza che Fratelli d'Italia porta in giunta.

Una situazione che fa il paio con quanto avvenuto alle politiche con l'elezione dei soli **Tino Magni**, in Senato, a Milano, in minoranza con Alleanza Verdi Sinistra e **Michela Vittoria Brambilla**, recentemente passata a Noi moderati, eletta in Sicilia.

L'ex senatore

A fotografare la situazione è **Antonio Rusconi**, sindaco di Valmadrera, coordinatore provinciale di Italia Viva ed ex senatore: «Purtroppo pronunciamo troppe volte l'espressione "Sistema Lecco", ma non lo facciamo mai. Andiamo divisi, dando l'idea a livello regionale e nazionale di essere, citando il Manzoni, "un volgo disperso che nome non ha". Di fatto ognuno ha la sua parrocchietta, ma non si riesce a ragionare

come sistema. E alla fine questo non pesa in nessuna scelta. A partire proprio dai sindaci dobbiamo cercare di avere degli obiettivi comuni e non di ragionare per parentele».

Un risultato in qualche modo atteso: «Era chiaro fin da prima del voto che il peso di Fratelli d'Italia sarebbe stato molto più determinante e quindi i posti in giunta della Lega sarebbero stati ridotti. L'elezione di Giacomo Zamperini alla prima esperienza e di Mauro Piazza passato al Carroccio hanno fatto al resto. Io da avversario avrei visto bene la conferma di Antonio Rossi perché si è dato da fare per il territorio. Il suo era un nome spendibile e quindi è stata un'occasione persa. In questo senso conta poco il "Sistema Lecco"».

Per Rusconi c'è anche un problema politico: «Da una parte si è lanciato il nuovismo e dall'altra all'interno dei partiti maggiori, quelli che contano ed eleggono, c'è stata una resa dei conti. Il fatto che **Virginio Brivio** sia nel limbo dimenticato mi sembra una scelta molto chiara».

Giulio Boscagli, ex assessore regionale ed ex sindaco di Lecco, inquadra in questi termini la situazione in Regione: «Prima di **Formigoni** negli anni Settanta c'era stato anche **Golfari** come presidente. In generale, non ne farei una questione di territorio, perché or-

mai ci sono dei meccanismi tali che tutto viene deciso centralmente dai vertici e su questo mi sembra difficile tornare indietro».

Istituzionali

La mancanza di un lecchese in giunta per Boscagli non è un problema così grave: «Negli anni di Formigoni avevamo sperimentato i tavoli territoriali nei quali tutte le realtà istituzionali, comprese le categorie economiche e i sindacati, collaboravano. Siamo riusciti a fare una serie di cose, anche in tempi brevi, dal Politecnico in avanti, proprio perché c'era una collaborazione fra i diversi livelli. Gli stessi consiglieri regionali potrebbero giocare un ruolo di peso in questo contesto, facendo sentire la voce della propria parte politica. Credo vadano riattivati. Un assessore, invece, deve pensare a tutta la Regione e a una partita specifica».

Sulla composizione della nuova giunta, Giacomo Zamperini commenta: «Da una parte è vero che può dispiacere che Lecco non sia rappresentata in giunta. Ma a fare differenza è l'attenzione, la politica e le risorse che saranno dedicate al territorio. Gli assessori di Fratelli d'Italia, ma anche gli altri, sapranno riservare alla nostra provincia tutta l'attenzione necessaria anche in vista delle Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sala del Consiglio regionale al Pirellone, oggi Fontana presenta la giunta



Antonio Rusconi



Giulio Boscagli



Giacomo Zamperini

Rossi: probabile incarico sul progetto Olimpiadi

Non sarà in giunta, ma è possibile che giochi comunque un ruolo in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Antonio Rossi, ex olimpionico, che da dieci anni ricopriva le deleghe allo sport, prima, e poi ai Grandi eventi dopo, seguendo in prima persona la partita olimpica, commenta così l'esclusione della nuova giunta di **Attilio Fontana**: «Ringrazio - commenta ap-



Antonio Rossi

presa la notizia - il presidente per avermi dato l'onore di lavorare al suo fianco nella passata legislatura e auguro ai membri della nuova giunta regionale, così come ai consiglieri buon lavoro. Anche senza stare in giunta ci sono progetti ugualmente interessanti, in merito alle Olimpiadi, che mi possono vedere coinvolto».

Si chiude così, per il momento, la parentesi politica di Antonio Rossi negli enti sovramunicipali (resta però consigliere comunale, eletto con la lista Lecco Ideale, il più votato a livello personale), dopo un mandato da assessore allo sport in Provincia e due giri in Regione.

A Lecco centro d'eccellenza contro i tumori femminili

Sanità

L'Asst e il Manzoni sono stati individuati come hub di prevenzione e cura di queste patologie

L'Asst di Lecco e l'ospedale Manzoni si pongono come Hub di primaria importanza nella lotta contro il tumore della cervice uterina.

Lecco è uno dei cinque centri selezionati da Regione Lombardia per coprire l'ampio territorio di circa 300mila donne candidate a questo test nei consultori di Ats Brianza e Ats Montagna. «Cerchiamo in queste donne - spiega la direttrice dell'Anatomia patologica del Manzoni **Cristina Riva** - l'Hpv Dna, ovvero il virus responsabile di tutti i tumori di questo tipo. E in chi risulta positiva al virus, cerchia-



L'ospedale Manzoni individuato come hub contro i tumori femminili

mo anche eventuali anatomie citologiche che ci permettano di prevenire eventuali tumori in donne che vanno dai 25 ai 64 anni».

Antonio Pellegrino, responsabile del dipartimento di Ostetricia e ginecologia: «I progressi sono sempre maggiori, in questa branca della medicina. E l'importanza di questo screening è grande: sappiamo per certo che il papilloma virus è co-fattore del tumore alla cervice e, purtroppo, ancora molte donne muoiono per questo tumore. Per il medico clinico è fondamentale intercettare le donne che hanno queste lesioni quando esse sono ancora allo stadio precanceroso. Così si può operare con un intervento conservativo, ovvero di salvaguardia della fertilità della donna in primis, e, naturalmente, della sua soprav-

vivenza». Il papilloma virus si trasmette per via sessuale. «Ma averlo non vuol dire avere la peste del ventesimo secolo - aggiunge Pellegrino - Sette donne su dieci lo incontrano, nella loro vita sessuale. Ma ciò non vuol dire che tutte svilupperanno il tumore al collo dell'utero».

D'altronde l'incidenza e la mortalità per carcinoma della cervice uterina sono marcatamente diminuite (di oltre l'80 per cento) da vari decenni grazie alla diffusione dello screening mediante pap test.

L'individuazione dell'Hpv, come causa del carcinoma della cervice uterina, ha aperto nuove opportunità di prevenzione, in particolare di prevenzione primaria tramite il vaccino e di prevenzione secondaria, mediante la ricerca dell'Hpv Dna per individuare le infezioni e trattare precocemente le lesioni "iniziali".

Le giovani donne, dai 25 ai 29 anni, eseguono un esame citologico e in caso di positività un Hpv test. **Paolo Favini**, direttore generale Asst Lecco esulta: «Oggi è un giorno speciale: comunichiamo un progetto di as-

soluta importanza per la salute delle donne. Obiettivo prioritario dello screening è il raggiungimento di livelli elevati di copertura della popolazione femminile, con un metodo che garantisca ottima sensibilità, grande specificità e maggior appropriatezza degli esami di approfondimento (colposcopia/biopsie etc.) per evitare esami inutili, che generano ansia ingiustificata alle pazienti. Regione Lombardia ha avviato lo screening cervicale basato su Hpv Dna primario. Il bacino di popolazione afferente al nostro hub è rappresentato dal territorio di Ats Brianza con 327.973 donne e dal territorio di Ats Montagna con oltre 40.000 donne e un'attività di screening che durerà cinque anni».

Silvia Tonolo, direttore Microbiologia e Virologia Asst Lecco, però, tranquillizza tutte le donne: «La maggior parte delle infezioni da Hpv è transitoria; il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare l'effetto patogeno. La persistenza dell'infezione è la condizione necessaria per l'evoluzione verso il carcinoma».

L'iniziativa del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Lecco

Estetiste, parrucchiere, fioriste e fotografe: sconti sui servizi per tutto il mese di marzo per le imprenditrici e le loro collaboratrici

LECCO - In occasione della Giornata Internazionale delle Donne, **il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Lecco** ha ideato un'iniziativa dedicata alle imprenditrici associate e alle loro collaboratrici.

Da mercoledì 8 marzo fino alla fine del mese, presso le attività associate aderenti all'iniziativa, sarà possibile usufruire di **uno sconto del 50%** su un trattamento/servizio come indicato di seguito: Estetiste (trattamento estetico corpo/viso o massaggio), Parrucchiere (taglio), Fioriste (bouquet 10 rose), Fotografe (ritratto)

“Vogliamo omaggiare le donne che fanno parte di Confartigianato con un momento da dedicare a se stesse - commenta **Silvia Dozio**, presidente del Movimento Donne Impresa Lecco - Abbiamo coinvolto le categoria Benessere, Imprese del Verde e i Fotografi, per regalare alle nostre imprenditrici, alle loro collaboratrici e alle dipendenti di Confartigianato Imprese Lecco, un momento di leggerezza che male non fa all'interno di una quotidianità fatta di impegni lavorativi e molto spesso di pesanti carichi di cura. Ringrazio di cuore le imprese che hanno fatto loro questa iniziativa”.

A Lecco crescono le imprese al femminile “ma servono interventi strutturali per sostenerle”

In provincia di Lecco, le imprese a conduzione femminile sono 5.122 pari a 20,5% delle imprese. Di queste, **1.294 sono imprese artigiane** (15,8% sul totale imprese artigiane), di cui 188 guidate da under 35 e 132 da imprenditrici di origini straniere. Rispetto all'anno pre Covid, la provincia di Lecco è tra quelle in Lombardia che ha fatto registrare dinamiche di crescita più robuste con un +3,1% (rispetto allo 0.1 di media regionale).



Silvia Dozio, presidente del
Movimento Donne Impresa Lecco

“Le donne, ormai lo sappiamo, sono formate anche più dei colleghi, tuttavia, non riescono ad eguagliarne le performance professionali, siano esse dipendenti o imprenditrici. Il 2023 si apre con dati record, con un **+30mila per quanto riguarda le donne occupate in Italia**. È un buon segnale, ma non possiamo illuderci di aver risolto una questione annosa - aggiunge Dozio - Solo 1 impresa su 5, infatti, è guidata da donne, piccoli passi si stanno compiendo, ma in Lombardia il 2022 fa segnare in un anno un incremento di appena +0,2%. È tempo di sostenere il talento delle donne con una visione complessiva di rilancio economico e sociale. Le ‘quote rosa’ non sono la formula magica per risolvere il problema della parità di genere, degli interventi una tantum e di effimere corsie preferenziali”.

“Il futuro - prosegue - **dipende da politiche strutturali, sistemiche e coordinate** - non interventi spot e bonus - per sostenere la propensione imprenditoriale e favorire l’occupazione, garantendo a tutte servizi indispensabili per conciliare il lavoro con la cura di sé e della famiglia. Per questo, Il Movimento Donne Impresa di Lecco, unitamente a tutte le realtà regionali e nazionali, continuerà a battersi per definire un contesto normativo e culturale che consenta, alle imprese femminili a valore artigiano, di esprimere al meglio le potenzialità, di creare occupazione, generare innovazione e contribuire alla crescita economica e sociale”.

Ecco le imprese associate a Confartigianato che hanno aderito all'iniziativa.

ACCONCIATURE FLORA	Parrucchiera	Airuno
CORTE DI VENERE	Estetista	Bulciago
TERRY E CRIS MARA MINELLI SAS	Parrucchiera	Merate Lecco
FOTO GIUDICI DI GIUDICI MARIA LUCIA	Fotografa	Lecco
BEAUTY CENTER	Estetista	Bosisio Parini
HAIR POINT DI ORNELLA LOCOCCIOLO	Parrucchiera	Colico- Bellagio
MIMOSA DI GRAZIELLA FASANELLA	Estetista	Annone di Brianza
CECFLORES DI CAZZANIGA CECILIA	Fiorista	Nibionno
SAMUELA CENTRO ESTETICO	Estetista	Merate
STUDIO ACCONCIATURE DI PIZZINI	Parrucchiera	Galbiate
ANNA ESTETICA CENTRO BENESSERE	Estetista	Lecco

I numeri

Il fantasma delle “Grandi dimissioni” e la realtà della maggiore mobilità

■ Secondo il ministero del Lavoro tra gennaio e settembre 2022 oltre un milione e 600 mila italiani hanno abbandonato il posto di lavoro, il 22 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2021, quando erano state registrate 1,3 milioni di dimissioni. Ce ne è abbastanza per agitare il fantasma di una great resignation all'italiana? Affatto, non solo il paragone con gli Stati Uniti (dove 40 milioni di persone si sono dimesse nel 2022) resta numericamente improprio. Ma la stessa nota diffusa dal ministero a dicembre attesta che ci si trova innanzi a una maggiore mobilità lavorativa: non per nulla alle 35 mila dimissioni dell'ultimo trimestre ha corrisposto nel medesimo periodo l'attivazione di 3 milioni e 155 mila posti di lavoro che hanno interessato 2 milioni e 453 mila persone. Secondo l'Aidp il fenomeno avrebbe investito il 60 per cento delle aziende e soprattutto riguardato (per il 70 per cento) i giovani nella fascia d'età 26-35 anni, per lo più coinvolti in mansioni impiegate (l'82 per cento) e residenti al Nord (il 79 per cento). Una fotografia che fa a cazzotti con la fame di lavoratori qualificati registrati dalle piccole imprese in tutta Italia. Dati Unioncamere-Anpal, nel 2022 queste realtà hanno denunciato difficoltà a reperire 1.406.440 lavoratori, pari al 42,7 per cento delle assunzioni complessivamente previste. Se si restringe il campo al settore dell'artigianato, la quota sale al 50,2 per cento, pari a 263.980 lavoratori introvabili. ■

01948  01948
ESPONENZIALMENTE
*di Lorenzo Tagliavanti**

Una Pa digitale, per governare il cambiamento

L'intelligenza artificiale è un passaggio obbligato verso il futuro e, proprio per questo, la Pubblica amministrazione deve imboccarlo senza ritardo e con convinzione. Senza ritardo perché è un'evoluzione che riguarda la vita di tutti i cittadini e, dunque, ha bisogno di essere accompagnata (non seguita) da una visione comune, fondata sull'elaborazione di regole condivise. Con convinzione, perché l'esitazione è nemica dell'innovazione e perché il cambiamento che questa richiede è anzitutto di mentalità. Una mutazione che investe la cultura del lavoro di un'organizzazione e mette in gioco le persone, le loro competenze, le loro motivazioni. E che riguarda non solo chi un lavoro già ce l'ha, ma ancor più chi cerca di costruirselo attraverso la scuola e l'università. Quell'universo giovanile corroso dalla denatalità e fiaccato dalla "fuga dei migliori" che, negli ultimi decenni, ha guardato sempre meno alla Pubblica amministrazione come a un approdo in cui valorizzare competenze e impegno. Secondo il Desi (l'indice che misura la competitività digitale di un Paese) nel 2022 l'Italia sale di due posizioni ma continua ad attestarsi nella parte bassa del *ranking*, al diciottesimo posto su 27 Stati membri. Nel dettaglio, l'Italia è al diciannovesimo posto per digitalizzazione della Pa e addirittura venticinquesima per diffusione di competenze digitali. Eppure, in un'economia sempre più *data driven*, la Pa può e

deve giocare un ruolo centrale per la trasformazione digitale. Non solo realizzando servizi innovativi, ma anche e soprattutto come protagonista consapevole su due fronti cruciali: da un lato, quello di "tessitrice" di regole, algoritmi sociali indispensabili perché l'innovazione si traduca in inclusione e promozione. Dall'altro, quello di principale produttrice di dati, il vero combustibile per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle altre tecnologie abilitanti che alimentano la trasformazione digitale. Su entrambi i fronti, la stagione del Pnrr sarà il banco di prova della maturità delle nostre istituzioni e dalla Pa in particolare. L'obiettivo deve essere quello di collaborare a una visione condivisa delle regole (necessarie, ad esempio, per evitare le insidie di una tecnologia ancora giovane come l'intelligenza artificiale, che va guidata per creare opportunità di sviluppo). E di mettere in atto le azioni necessarie per rispondere alle aspettative dei giovani, verso i quali abbiamo il dovere di ripensare il "patto sociale" che ci unisce declinandolo in chiave di opportunità e diritti digitali. Una parte crescente del mondo delle imprese ha compreso il valore di questa mutazione e sta investendo nella propria trasformazione digitale. Ma la gran parte di chi è ancora fuori da questo perimetro – parliamo di cinque milioni di Pmi – non potrà entrarci se non avrà

accanto una Pa all'altezza della sfida di fare spazio ai "visionari" che devono costruire l'Italia di domani.

È ciò che il sistema camerale sta proponendo di fare, ad esempio, sul fronte dell'accesso ai dati pubblici (che vede le Camere di commercio tra i principali attori del panorama della Pa) e delle competenze che servono per capirli, interpretarli, valorizzarli. Estrarne le informazioni in modo sicuro, competente, efficiente e sostenibile è essenziale per trasformare in meglio la nostra società e rendere più competitive le imprese.

Il Sistema Camerale – attraverso InfoCamere – può dare un contributo importante al percorso che tutta la Pa deve fare per guidare la trasformazione digitale del Paese, a partire da servizi che ormai fanno parte del vissuto quotidiano di milioni di imprenditori e professionisti che dialogano con il Registro delle imprese. Dai servizi di identificazione e firma digitale fino a impresa.italia.it, l'*app* che ha portato i documenti ufficiali dell'azienda sullo *smartphone* degli imprenditori.

La riforma della Pa, nel senso di una sua *leadership* nei processi di trasformazione digitale, è la sfida per costruire il nostro futuro come comunità digitale. Perché il frutto più importante di uno Stato che funziona è la coesione sociale, senza la quale non c'è progresso umano.

*Presidente di InfoCamere

MADE IN ITALY

01948 di Marco Granelli *948

Corpi intermedi per un'Italia su misura

Ciclicamente torna d'attualità il tema dei cosiddetti "corpi intermedi" e spesso qualcuno li ha definiti *demodè*, inutili, addirittura dannosi, arrivando anche a preconizzare il tramonto dell'associazionismo d'impresa. La realtà sta dimostrando che i valori dello "stare insieme", del "fare squadra", del "fare rete" prevalgono sui rischi di disgregazione e isolamento e possono costituire le fondamenta sulle quali ricostruire un percorso di sviluppo. Senza comunità di intenti e condivisione di obiettivi si finisce presto nell'individualismo egoistico che non fa crescere l'economia e la società. Del resto, che Italia sarebbe senza associazioni di rappresentanza degli interessi diffusi? Non esisterebbe quella rete di relazioni, solidarietà, stimoli, mutualismo, emulazione, spinta a migliorare che caratterizza il nostro sistema imprenditoriale. Non esisterebbero risposte rapide e concrete ai bisogni degli imprenditori: penso, ad esempio, a un'organizzazione come Confartigianato, ai consorzi fidi per l'accesso al credito, agli enti bilaterali per la gestione del mercato del lavoro e del *welfare*, al modello della contrattazione sindacale e degli ammortizzatori sociali, ai consorzi per l'*export* e per ottimizzare l'acquisto di energia, alle iniziative per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione. Non esisterebbe la preziosa "cinghia di trasmissione" tra le aspettative degli imprenditori e



le istituzioni. Quella dei corpi intermedi è una funzione essenziale che trasforma le tensioni in una spinta propositiva, fa leva su senso di responsabilità e coscienza civica per esercitare i propri diritti in un confronto democratico con l'obiettivo di trovare risposte efficaci, evitando sterili contrapposizioni e derive di piazza. Siamo in una fase molto difficile. Prima la pandemia, ora la guerra nel cuore dell'Europa, con i suoi gravi effetti sulla nostra economia. È proprio ora che l'associazionismo deve assumere responsabilità ancora più fondamentali per offrire alle aziende il sostegno - eccezionale e concreto - indispensabile per resistere a tempi così critici. Le associazioni devono essere oggi più che mai dinamiche e reattive per accompagnare gli imprenditori nell'utilizzo delle

nuove tecnologie, sostenerli nel cogliere le opportunità della rivoluzione digitale e delle aggregazioni in Rete, affiancarli nel posizionamento su nuovi mercati per portare nel mondo l'eccellenza manifatturiera. Abbiamo il compito di trasmettere loro forza e fiducia, affinché possano continuare a costruire il futuro del Made in Italy, a esprimere i valori del lavoro artigiano, il saper fare ad arte, la qualità, la creatività che mantengono il buon nome delle nostre produzioni nel mondo. Ma deve cambiare anche l'atteggiamento di chi guida il Paese. Cambiare significa guardare la nostra realtà produttiva, di cui le piccole imprese sono la stragrande maggioranza, e agire di conseguenza. In Italia, purtroppo, nonostante le buone intenzioni, il rischio di complicare la vita agli imprenditori e di caricarli di nuovi costi è sempre dietro l'angolo. C'è ancora molto da fare. Le imprese hanno bisogno di uno Stato che dia loro fiducia e che investa sui migliori talenti. Serve un'Italia a misura dei quattro milioni di artigiani e di micro e piccole imprese che contribuiscono a fare del nostro Paese la seconda manifattura d'Europa dopo la Germania e che si battono per restare competitivi.

*Presidente di Confartigianato

La manifattura è il motore della crescita dell'Italia

di Emma Bonotti

«**N**egli ultimi due anni l'Italia è cresciuta più della media mondiale, nel 2021 addirittura più delle economie emergenti». Qual è stata la forza del Bel Paese? Per Marco Fortis, direttore della fondazione Edison la risposta è il settore manifatturiero. Secondo l'elaborazione di Edison sui dati di Istat e Eurostat, nel 2022 il pil è balzato del 7% anno su anno e nel 2021 è salito del 3,7% rispetto al 2020, quando la pandemia aveva fermato l'economia. «La manifattura ha giocato un ruolo centrale nella ripresa, anche nell'Alto Piemonte. Oggi in tre province su quattro il peso del settore sul pil supera addirittura la media nazionale». Anche guardando al futuro, Fortis si dichiara molto positivo sul territorio: «ci sono dei distretti molto solidi su cui vale la pena puntare, come quello della rubinetteria». (riproduzione riservata)



Marco Fortis
Fondazione Edison



Pnrr, Intesa Sanpaolo accompagna le pmi

Intesa Sanpaolo amplia il sostegno alle pmi italiane interessate al Pnrr. Dopo una prima serie di 35 webinar che hanno coinvolto 20 mila imprese, è partito un nuovo ciclo di incontri formativi per far cogliere alle aziende le opportunità che si generano grazie al progressivo dispiegarsi delle misure operative del Piano. L'obiettivo è quello di contribuire alla diffusione e all'accesso alle agevolazioni del Pnrr che i bandi comunitari mettono a disposizione delle imprese per aiutarle nel loro sviluppo, soprattutto nella digitalizzazione e nella transizione ecologica. Il tema dell'informazione alle aziende sta emergendo sempre più come una risorsa strategica, anche per conoscere quali siano le necessarie figure professionali o le normative da rispettare per accedere ai bandi.

«Abbiamo riscontrato l'esigenza fra le nostre pmi clienti di conoscere meglio e da vicino i temi legati al Pnrr, anche attraverso le competenze che possiamo offrire in banca», ha spiegato Anna Roscio, executive director sales&marketing imprese di Intesa Sanpaolo. «Questo ciclo di incontri consolida ulteriormente il nostro impegno per mettere quanto più in connessione i progetti del Piano nazionale la rete delle pmi italiane. Il nostro impegno ha fatto sì che circa 6 mila imprese clienti abbiano ottenuto l'aggiudicazione a oltre 110 bandi usciti nel periodo di attivazione».

— © Riproduzione riservata — ■



Sospensione delle perdite: spazio in nota integrativa

Bilanci

**Per le micro-imprese
in campo altre informazioni
o relazione in allegato**

**Nel manuale Unioncamere
anche le indicazioni
per le società benefit**

**Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali**

Disponibile sul sito di Unioncamere il manuale operativo per il deposito dei bilanci 2022 presso il Registro imprese, aggiornato con la collaborazione del Cndcec, che tiene conto anche della nuova definizione di Pmi in ambito europeo che include la sub-categoria delle micro-imprese (articolo 2435-ter del Codice civile).

Nel caso in cui queste presentino il bilancio in forma abbreviata, dovranno redigerlo e depositarlo usando la tassonomia di queste: potranno anche presentarlo in forma ordinaria.

È rammentato che enti d'investimento e imprese di partecipazione finanziaria non possono redigere il bilancio nella forma prevista per le micro-imprese.

In via generale, se una società intende avvalersi della possibilità di posticipare al quinquennio successivo le perdite emerse durante l'esercizio (articolo 6 del Dl 23/2020), è tenuta a darne conto nella nota integrativa, indicandole distintamente.

Le micro-imprese possono for-

nire queste informazioni utilizzando il campo «Bilancio micro, altre informazioni». In alternativa possono allegare alla pratica di deposito apposita relazione da codificare con il codice tipo documento 99 indicando nella descrizione «Relazione ex articolo 6 del Dl 23/2020».

Vediamo alcuni casi specifici. Già dal 1° gennaio 2021 le società quotate sono tenute a redigere le relazioni finanziarie annuali secondo lo stesso formato elettronico unico di comunicazione noto come European single electronic format (Esef) in sostituzione del formato Pdf/A. Nel confezionamento del deposito, in fase di inserimento dell'allegato che rappresenta il bilancio va utilizzato il codice documento Boo, sia nel caso di deposito del bilancio consolidato che di esercizio, indipendentemente dal formato previsto. L'utente potrà produrre un'istanza di bilancio utilizzando uno dei software disponibili sul mercato.

Le società benefit depositano il bilancio di esercizio secondo le disposizioni delle società per azioni. La relazione annuale concernente il perseguimento del beneficio comune dovrà essere allegata in formato Pdf/A attribuendole codice documento Ro9. Se l'azienda ha un sito Internet deve pubblicare questa relazione annuale.

Per le start up innovative e incubatori certificati non sono dovuti i diritti di segreteria di 62,30 euro. Per gli stessi soggetti, a cui si aggiungono anche le Pmi innovative, non è dovuta nemmeno l'imposta di bollo di 65 euro, sempre con una durata di esenzione pari a cinque anni. Ricordiamo che la Pmi innovativa è tenuta anche al deposito

della certificazione legale relativa al bilancio d'esercizio dal primo esercizio successivo all'iscrizione nella sezione speciale per tutti gli esercizi sociali fino a quando tale iscrizione permanga.

Le società estere aventi sede secondaria in Italia non depositano il bilancio della sede secondaria, bensì quello della società straniera, composto dal bilancio della società estera in formato Pdf/A (Codice documento Boo), dalla relazione sulla gestione e dalla relazione del collegio sindacale se previsti, dalla relazione del revisore o società di revisione se esistente, dalla dichiarazione dell'avvenuta pubblicità del bilancio nello stato estero. Se il bilancio è in lingua straniera va allegata traduzione asseverata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIDEOFORUM

La check list

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile rivedere il videoforum «Dalla valutazione del magazzino alle commesse: la check list per il bilancio» condotto da Maria Carla De Cesari con Franco Roscini Vitali e Alessandro Germani.

24
.com

ONLINE
Rivedi il videoforum
stream24.
ilsole24ore.com



Crowdfunding europeo con controlli più stretti sui prestatori di servizi

Finanza diffusa

**Banca d'Italia verificherà
i requisiti mentre Consob
vigilerà sulla correttezza**

Regole più stringenti per il crowdfunding "europeo". Lo schema di decreto definitivo approvato al Cdm di ieri - in attuazione del Regolamento Ue 2020/1503 - su requisiti e vigilanza, con competenze affidate a Banca d'Italia e Consob, lascia ai margini solo il crowdfunding per titolari di progetti che siano consumatori, i contratti di credito garantiti da ipoteca o da garanzia analoga e le offerte di crowdfunding superiori a 5 milioni di euro.

Per tutti gli altri casi il nuovo regolamento attribuisce a Banca d'Italia il potere di autorizzazione, previa la verifica di una serie di requisiti, dall'adeguatezza patrimoniale al contenimento del rischio e di partecipazioni detenibili, all'informativa, al governo societario e ai requisiti generali di organizzazione, oltre ai controlli interni e ai sistemi di remunerazione e incentivazione, compresa la gestione dei rischi del tasso di default. Ancora, sono previsti controlli preventivi sull'audit interno, sui requisiti dei partecipanti al capitale del fornitore di servizi di crowdfunding che detengono almeno il 20% del capitale o dei diritti di voto.

La Consob ha invece competenze in materia di trasparenza, inclusi gli obblighi informativi, il con-

trollo sulla correttezza delle procedure per la gestione dei conflitti di interesse pregiudizievoli per i clienti, compresi quelli derivanti dai sistemi di remunerazione e incentivazione, gli incentivi, il trattamento dei reclami, le modalità di esercizio della funzione di controllo della conformità della comunicazione pubblica.

La Consob e la Banca d'Italia potranno prevedere procedure di autorizzazione semplificate per i soggetti che alla data di entrata in vigore delle nuove regole sono già autorizzati a prestare servizi di crowdfunding, oltre che per le banche, gli istituti di pagamento, gli istituti di moneta elettronica e gli altri intermediari vigilati già operativi.

I portali per la raccolta di capitali per le piccole e medie imprese e per le imprese sociali, in teoria potrebbero beneficiare di un periodo transitorio per l'adeguamento, periodo transitorio che però, a rigore di regolamento, è terminato lo scorso mese di novembre.

Per i soggetti esentati dalle nuove regole scatta l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web e includere nelle informazioni alla clientela la testuale avvertenza: «Questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding». L'avvertenza è attivata all'accesso al sito web e resta visibile per tutta la durata della navigazione.

—A.Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739

